

La Telegrafia nell'esercito Italiano

Autor(en): **Nessi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pionier : Zeitschrift für die Übermittelungstruppen**

Band (Jahr): **6 (1933)**

Heft 10

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-563123>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Um unsren Stationen dringende und interessante Nachrichten über Versuche auf direktestem Wege zukommen zu lassen, haben wir den USKA-Rundspruch ins Leben gerufen. Dank dem wohlwollenden Entgegenkommen der OTD ist es den beiden beauftragten Stationen HB 9 H in Wil und HB 9 V in Genf gestattet, jeweils Freitag 1900 den offiziellen USKA-Rundspruch auf 84 m durchzugeben.

Mit der geschilderten Arbeit ist das Tätigkeitsgebiet der Schweizer Kurzwellenamateure noch lange nicht erschöpft. Besonders unsere extremen Wellenbänder — das 5 m Band sowie das 160 m Band — sind für uns von grossem Interesse. Wir werden uns in einem späteren Artikel erlauben, über die weiteren Erfolge und Erfahrungen zu berichten.

Basel, im Juni 1933.

La Telegraphia nell'esercito Italiano

Oblt. Pl. Nesi, Ftg. Of. Tg. Kp. 15, Lugano.

Se la telefonia invadente, nonchè il cessato reclutamento di telegrafisti da parte della nostra Amministrazione, abbiano paralizzato completamente qualsiasi attività in questo ramo presso le nostre Compagnie di telegrafisti, non è men vero che l'importanza del telegrafo, per un esercito in guerra, rimane nella sua piena integrità.

A questa eventualità anche noi dobbiamo pensare!

Quanto valore si annette poi, a questo servizio, da parte degli Stati maggiori delle grandi potenze, balza evidente dal «Manuale teorico pratico per gli ufficiali del genio sui mezzi di trasmissione», destinato agli ufficiali italiani, ed edito dal Ministerio della guerra.

È una piccola, preziosa enciclopedia teorico-pratica.

Essa tratta, innanzi tutto, gli elementi della telegraphia ed enuncia tutti gli apparecchi previsti per l'esercito italiano. Dal Morse, semplice e duplex, all'Hughes ed al Wheatstone, dal Baudot al Rowland, arriviamo al Siemens ed al Telescrivente. Non manca che il Lorenz per completare la serie!

La struttura, nonchè il funzionamento di ogni singolo apparecchio vi è trattato succintamente, ma con chiarezza.

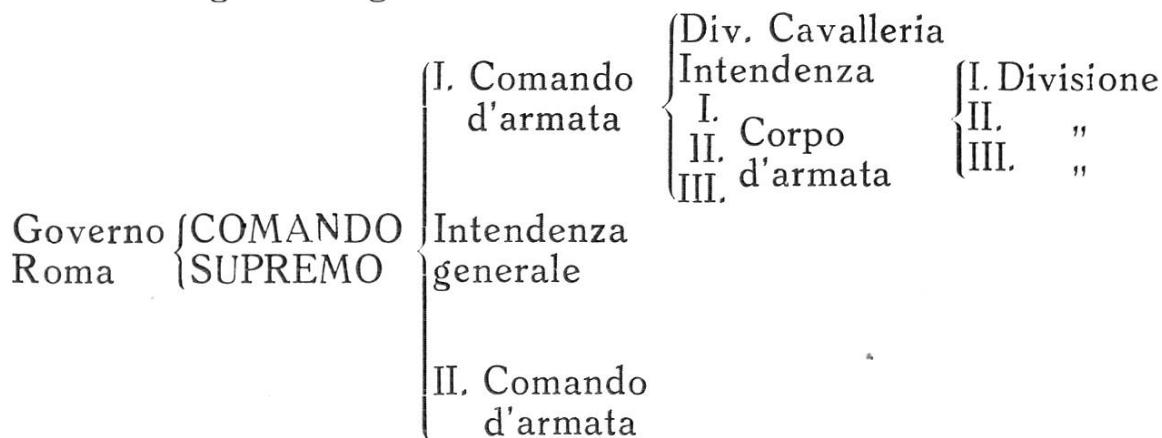
Anche i generatori di corrente quali pile, accumulatori, dinamo, nonchè gli organi sussidiari ad ogni installazione, sono passati in rassegna.

La rete telegrafica italiana è composta da:

- a) linee permanenti,
- b) linee semipermanenti,
- c) linee eventuali pesanti,
- d) linee eventuali volanti.

Le linee permanenti e semipermanenti sono formate colla rete statale, mentre che le pesanti e volanti sono composte da cavo e filo di combattimento. Le prime servono, in massima, a mettere in comunicazione il Comando supremo coi Comandi d'armata e questi fra di loro. Le linee semipermanenti servono invece a collegare i Comandi d'armata coi Comandi di Corpo d'armata e rispettivi servizi aggregati. Altrettanto dicasi per la Divisione di cavalleria. Le eventuali pesanti e volanti sono riservate ai collegamenti fra il Corpo d'armata e la Divisione e quest'ultime fra di loro.

Schematicamente la rete telegrafica militare italiana presenta la seguente figurazione:



I rispettivi Comandi, qui sopra elencati, sono inoltre collegati fra di loro.

Al Comando di Divisione cessa la rete telegrafica.

Tutte le linee sono previste doppie, sia per ragione di traf-

fico, sia anche per assicurare le comunicazioni contro eventuali interruzioni da parte del nemico.

La scelta degli apparecchi è subordinata al compito da assolvere. Così per le relazioni: Governo Centrale—Comando Supremo, sono previsti Baudot e Wheatstone. Fra il Comando Supremo ed i Comandi d'armata: Morse e Hughes.

Circa l'ubicazione degli uffici telegrafici militari, nessuna regola fissa fa stato. Basta che essi siano difficilmente reperibili dal servizio aero nemico e che i locali corrispondano alle esigenze del traffico.

Per l'introduzione delle linee aeree valgono i medesimi principi da noi adottati in Isvizzera. Le stesse, a mezzo di feritoie o finestre, vengono fissate ad assicelle alle quali si potranno, volta a volta, applicare degli isolatori. Sono comunque sempre previsti i protettori contro le scariche atmosferiche.

Per finire diremo che l'ufficio telegrafico del Comando Supremo italiano, il quale durante la guerra fu per lungo tempo a Udine, era equipaggiato con Morse e Hughes per le relazioni coi Comandi d'armata e coll'intendenza generale; con un Wheatstone e una Baudot quadrupla col Governo di Roma.

Brevemente abbiamo accennato all'organizzazione dei servizi telegrafici presso l'Esercito italiano; speriamo prossimamente di poter fare altrettanto per il servizio telefonico.

Beförderungen

Im W.-K. der Funker-Kp. 1 wurden zu Wachtmeistern befördert die Korporale: Schenker L., Studer J., Müller E., Christen O., Thomet W., Koch R. Zu Gefreiten wurden ernannt die Pioniere: Rubi E., Antille A., Eggimann E., Roth H., Weber P., Jäggi F., Mani M., Tr.-Soldat Aebi A. Mit dem Pionier-Stern wurden ausgezeichnet: Gefr. Erni A., Perret L., Pi. von Steiger A., Gefr. Rüfenacht W., Pi. Tanner E., Gefr. Kambli W., Pi. Glardon J., Léchaire A., Bolliger A., Laubscher F., Leist E., Ammann A., Secrétan M., Berghof W., Dürig F., Leuzinger O., Maag H., Hettich W., Strässler K.

Im W.-K. der Funker-Kp. 3 wurden zu Wachtmeistern befördert die Korporale: Kessler E., Kuhn Theo. Zu Gefreiten wurden ernannt die Pioniere: Egg G., Gyger A., Nufer M., Riegger K., Göhring W., Meier A., Zehnder Paul.